

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche...
Anno...
Semestre...
Trimestre...
Per gli Stati dell'Unione postale...
Pagamenti anticipati...
Un annuncio separato Costantini 5.
Divisione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente...
In quarta pagina...
Si vende all'incanto, alla cartoleria Bar...
Un annuncio separato Costantini 10.
Conto corrente con la Posta.

Il progetto per nuovi Comuni e borgate

Il Consiglio di Stato, radunatosi a sezioni riunite, ha dato voto favorevole al progetto dell'on. Di Rudini, riguardante la costituzione di nuovi Comuni e borgate autonome rurali, introducendovi alcune modificazioni suggerite dalla Commissione del Consiglio, incaricata di esaminare i progetti di modificazioni, lasciando intatta la base fondamentale del disegno del Ministero.

I nuovi Comuni sorgerebbero in luoghi aventi una certa, per quanto limitata, popolazione, mentre le nuove borgate, dovrebbero sorgere soltanto in territori popolati o quasi popolati, e tanto negli uni come nelle altre l'aumento di popolazione agraria sarebbe promosso ed incoraggiato da sussidiari esenzioni da tasse, governative e da alleviamenti di spese e tasse comunali.

Il progetto votato si addiberebbe soltanto all'opera spontanea degli stessi proprietari delle terre.

Il Consiglio di Stato però ha deliberato di trasmettere al Ministero anche un parziale controprogetto del consigliere Romanello, riguardante le sole borgate, per il quale non volesse adattarsi per questa la facoltà di espropriare con rigorose garanzie i beni incolti, per metterli in coltura direttamente a favore dei richiedenti, salvo, a parità di condizioni, la preferenza ai proprietari che facciano miglioramenti senza intervento dello Stato.

Poi si è iniziato, ma non ha esaurito, l'esame del progetto sulla classificazione dei Comuni, sui consorzi volontari comunali, e sul referendum.

Si è approvata la proposta di divisione dei Comuni in due classi, con diverso grado di tutela amministrativa. Il rimanente del progetto si tratterà in una prossima seduta.

La riapertura del Parlamento

Ci telegrafano da Roma, 30: «Tutti i treni di ieri sera e di stamane hanno recato numerosi deputati per assistere alla ripresa dei lavori parlamentari. A Montebelluno, da Arago, da Guardabassi, si riformano i cosiddetti «circoli politici», che esaminano sotto tutti gli aspetti e dai più diversi punti di vista, le più importanti questioni.

«Dal gran balcone di Montebelluno, dove la bandiera tricolore s'innalza, si fa, della porta è affisso l'ordine del giorno per la seduta di oggi. Alle seglie della Camera sono accumulate numerose domande di interrogazione, specialmente sulla nostra situazione in Africa e sui propositi del Governo.»

AFRICA

Alcuni prigionieri ritornerebbero allo Scio?

«Notizie dallo Scio giunte al Ministero del Tesoro ritengono che parecchi prigionieri i quali avrebbero trovato un lavoro abbastanza remunerativo presso il Negus, non sarebbero disposti ad abbandonare, per ora, la Suda, e se il Governo non avesse alcuna difficoltà, sarebbero disposti a rimanere ad Addis Abeba ancora per qualche anno. E' certo che il Governo non potrebbe avere difficoltà di sorta per quei prigionieri la cui classe si trova già in sordogdo.

Impegno per i mondelli del Montenegro

Cettinje 30 - Circola la voce che re Umberto ha elargito 80.000 franchi per i danneggiati dalle ultime inondazioni.

CRISPI NON CREDE ALLA PACE

Crispi ha indirizzato una lettera autografa ad una vendita di cipria a Bergamo. In essa dice: «Alcuni sostengono che l'Europa è favorevole alla pace. E' un errore. La potenza che medita una rinvincita accarezzando dei progetti ambiziosi ed evita di lanciarsi in una guerra soltanto perché la ramono. Ma il giorno in cui essa si deciderà a scendere dal suo trionfo, non esiterà più. L'Europa diverrà un immenso campo di battaglia. La lettera è datata 23 novembre, 1896.

IL CONCISTORO SEGRETO

Roma 30 - Stamane nella sala del concistoro, Leone XIII ha tenuto concistoro segreto, creando e pubblicando cardinali di Santa Romana Chiesa il canonico Giuseppe Prisco, ed il padre Raffaele Pierotti. Ha quindi provveduto a diverse sedi vescovili vacanti. Il papa si è poi recato nella sala del trono, dove, circondato dalla sua nobilita Corte, ha ricevuto in udienza di formalità i nuovi nominati, che gli hanno baciato il piede. Dopo di ciò i novelli eletti sono andati nella Basilica Vaticana a pregare sulla tomba del Principe degli Apostoli, recandosi finalmente a visitare il cardinale Rampolla.

Il papa aveva buon aspetto. L'allocuzione fu brevissima. La cerimonia terminò alle 12.30.

Un italiano che fonda una città

Gli italiani all'estero sono fieri anche qualche cosa di buono: lo provano i giornali di Buenos Ayres, pervenuti ieri, nei quali leggiamo che l'italiano Carlo Piazza, dimorante in quella città, è partito da piazza Costituzione col treno ferroviario, diretto a Meli Curà, il nuovo paesotto che sorge in mezzo alla Pampa Centrale e che è stato da lui fondato.

Il signor Piazza conduce seco una forte quantità di materiali da costruzione per l'impianto di vari edifici. Meli Curà è situato sul Rio Colorado ed in una zona di terreno fertile.

Da tre mesi soltanto il paese venne delimitato e già sorgono circa trenta case e per esso passerà la ferrovia che condurrà al Neuguen.

Il delitto di una pazza

Londra 30 - Una Sattler, una povera donna abitante in un villaggio, ha ucciso il suo quattro anni, fra i 5 mesi ed i 4 anni. La donna ha commesso il delitto in un momento di mania religiosa.

IL VATICANO E LA "FORMA"

Scrivono da Roma: «Ed anche il giovane Re Alessandro di Serbia, nella circostanza della sua visita solenne al Re d'Italia in Roma capitale, ha dovuto ricorrere, per rendere omaggio al Pontefice, al costume e al costume cerimoniale che porta a salutare la forma a costo di qualsiasi più marcia ipocrisia.

Una colazione ad un'Ambasciata fornì il terreno neutro della partenza per la visita al Vaticano; uno scambio di barozze cancella ogni molestia, impronta dell'ospitalità al Quirinale; ed ecco che, in virtù della obvia pazienza a cui i cavalli di razza sono condannati per qualche ora nel cortile dell'Ambasciata, ecco che la Corte pontificia può accogliere con orgoglio dei suoi ospiti il Monarca visitatore, il grande dogo, che egli non sia cepite dell'usurpatore!

An, quanto è ameno tutto questo arpeggio diplomatico, che, per disporre i formalismi della carrozza e dei cavalli mondici del gran peccato, fa ogni volta lamboccare le teste canute di parecchi porporati e di ambasciatori e di ministri, convinti tutti quanti di aver reso un grande servizio all'umanità quando sono riusciti a salvare tutte le apparenze.

Eppure di lì non si passa. Io una cosa il Vaticano resterà fermo ed immutabile: nel culto della forma.

La Chiesa cattolica potrà e dovrà dunque aver rinunciato e rinunziar tuttavia a importanti privilegi nella sostanza; accomiatarsi ora rannoccherà le sue aspirazioni temporali e associarsi nel fatto a veder distrutte per sempre le sue speranze di ritorno, ed un paesotto che non può, in nessun modo avere, ma con tutto ciò, terrà ferma fede, fin nelle sottigliezze più puerili, al fantasma della apparenza, della forma.

Così, il tempio di San Pietro, viene sempre chiuso al pubblico in occasione delle messe che il Papa vi celebra; e il Pontefice può allora soltanto, senza far atto di riconoscere il Governo italiano invasore, scendere nel maggior tempio cristiano per la pompa del quale sono ogni volta distribuiti sessantamila

biglietti d'invito, e migliaia di soldati italiani garantiscono l'ordine pubblico sulla piazza San Pietro, mentre una numerosa schiera di carabinieri reali e di guardie di pubblica sicurezza, richieste dalla stessa Corte, invigilano il contegno degli invitati.

Artisticamente — e mi si permetta la parola, per quanto essa non alluda a nessuna di quelle funzioni sociali dell'arte richiesta da Max Nordau — artisticamente l'ipocrisia è simpaticissima; e si è indotti quasi ad ammirare la serietà di quella continuata mezzogna formale.

Voi entrate in Vaticano dalla porta di bronzo, lasciando di qua, in Italia, i soliti carabinieri di fazione; vi soffermate un istante cogli imponenti avvisatori, che subito si folla, al limitare della città pontificia, vi interrogano cortese mente; poi, quando con una risposta qualunque avete soddisfatto uno di quei bellissimi fantasmi automatici che non sollevano mai difficoltà perché non capiscono mai una parola di qualunque lingua, voi potete inoltrarvi su per i scaloni, e nel dedalo di corridoi, di gallerie, di scalotte, di corridoi, di giardini, onde il meraviglioso palazzo risuona.

Ad ogni passo incontrate gendarmi, preti scagnozzi, fantesche, governanti, bambini, prelati, domestici, gruppi di forestieri affitti da un cicero, assidui alla biblioteca ed ai musei, artisti... un mondo insomma, e il più vario, il più interessante.

Qualche volta capita di smarriti, e dovete ridiscendere scale, poi risalire altre, interparvi per androni deserti, dove la statua di un Papa o il torso di una qualche scultura greca ispira quasi una misteriosa paura.

Ma poi d'un tratto voi capitate in mezzo ai capolavori che gli artisti sommi del cinquecento hanno, con sentimento pagano, profuso nella reggia cristiana, e comprendete allora la maestà della forma pura in mezzo al ruggine dei geni di Raffaello e di Michelangelo; qui tutto è arte per arte: la respirato a grandi polmoni e la vivete.

Siffattamente ognuna delle grandi cerimonie pontificie ha per sé questo elemento sovrano dell'arte; che l'incornicia e la integra. Dove può il Papato più grandiosamente prodursi che sotto la volta michelangiologica di San Pietro, ispirante di per sé sola la più devota religione alle anime artiste? Dove la persona del pontefice può meglio ripartire che in capo a quelle sale ognuna delle quali racchiude tesori supremi di ogni forma d'arte?

Pur tuttavia, mentre trascorrete per la città del pontefice, sempre incombe sul vostro pensiero la sottigliezza eclesiastica di tutta quella mezzogna convenzionale. Oltre quelle pareti, a due passi, ferve la vita italiana, orgogliosa della capitale sua splendida, smansosa di recar ad essa il lustro di una nova età; e qui al ceto di poter negarlo, fingendo di ignorarne l'esistenza; e ad ogni istante — curiosa e volgare contraddizione! — si ha bisogno di ricorrere a quello stesso mondo ufficiale; poiché anche qui, in questi cortili e per questi scaloni, dove ad ogni tratto torreggia l'ambasciata della Chiesa, agitasi la umanità coi suoi difetti, ed anche qui i furbi, i boregggi, i ribellioni, i drammi di gelosia, richiedono l'intervento della benevolenza!

Ma certamente ancora è il mondo ufficiale vaticanesco a contentarsi della mezzogna; i cuori per sé non ne possono essere e non ne sono lieti. Quando, in circostanze simili alle odiate, l'Imperatore di Germania recossi a far visita al Papa, egli pure cedette alle esigenze della forma; ribelle volle esser soltanto l'Imperatrice Augusta, che, ad onta di tutte le raccomandazioni di etichetta, andò al Vaticano in cappellino e non volle adottare la veletta nera.

Ancora una volta — sia detto fra parentesi — artisticamente l'etichetta formale era, più stampatica, poiché nelle cerimonie vaticanesche un fascino tutto particolare, è dato dalla impronta andalusa che i visi ovali della signora assommano nell'accomiatatura scura sotto la veletta nera! Ma l'Imperatrice aveva forse qualche buona ragione per ribellarsi?

Il corteo imperiale mosse dunque dalla ambasciata prussiana; il Governo italiano, non felice concetto, ad affermare che in Roma gli ospiti del Re sono sempre in Italia, qualunque sia lo scopo delle loro passeggiate, aveva disposto un cordone

di truppe a rendere gli onori all'Imperatore per tutto il lunghissimo tratto di via Nazionale, corso Vittorio Emanuele e piazza San Pietro; ed era caratteristico in sommo grado lo scorgere all'ingresso dei cortili del Vaticano bersaglieri nostri separati appena per un pilastro dallo schieramento dei gendarmi pontifici!

Ma la folla, che aveva sempre accolto con entusiasmo l'Imperatore in ogni sua parata, si accontentava quel giorno di salutare rispettosamente; ed era sintomatica quell'antipatia della folla per il gerimoniale tanto farcito di ipocrisia. Il popolo diceva al Vaticano, che quella mezzogna non inganna ormai più nessuno.

Terminata la visita, mentre il corteo imperiale attraversava di nuovo la piazza San Pietro, si vide distintamente, lassù al quarto piano del palazzo pontificio, alla finestra ben nota della stanza papale, si vide una figura tutta bianca apparire dietro le cortine leggermente rialzate, e rimirare sulla piazza; e sulla folla passò come un alito di intenso desiderio. Oh, se quella finestra si aprisse, se la mezzogna cessasse!

Ma, le cortine ricaddero; la figura bianca dileguossi allo sguardo; e l'ipocrisia della forma continuò!

Una conquista della scienza

Un medico vent' volte centenario

Scrivono da Parigi: «Il ritorno in Francia del dottor Jersin — sbarcato in questi giorni a Marsiglia — fu causa che la stampa parigina mettesse in luce la scoperta scientifica da lui compiuta, scoperta destinata a strappare alla morte migliaia e migliaia di vite.

Allievo di Pasteur e di Roux, il giovane medico studiava con passione già da qualche tempo la bacteriologia ed i suoi effetti sui vaccoli. Fu da questo punto che egli mosse per studiare quella terribile peste bubbonica che ogni anno, nelle calde contrade dell'Asia, miete innumerevoli vittime.

Due anni or sono, dopo lunghe e pericolose escursioni in China ed al Siam, dove inferiva l'orribile morbo, il dottor Jersin andò all'Annam per cominciare la sua battaglia scientifica, e si stabilì all'isola di Nha-Trang.

Quest'isola offriva delle speciali condizioni di salubrità; vi si poteva vivere con poca spesa e attendere con tutta sicurezza al proprio lavoro, senza tema di svegliare sospetto. La città è poco distante da Saigon, a portata dei grandi bastimenti che mettono in comunicazione la China e l'India; in una parola, un eccellente campo di esperienze.

Il medico francese aveva condotto con sé un veterinario; improvvisò un modestissimo stabilimento, comprò, col poco danaro di cui poteva disporre, venti cavalli a quindici piastre l'uno e su quelli incominciò le proprie esperienze di inoculazione.

Dopo un anno di affannose ricerche e di tentativi, il dottor Jersin aveva acquistata la certezza di aver risolto il problema.

Corse a Parigi e comunicò all'Istituto Pasteur il risultato delle sue ricerche; precedette su alcuni topi a delle esperienze che ebbero il più felice risultato; poi tornò alla sua isola di Nha-Trang. Poco tempo dopo, numerosi casi di peste erano segnalati in China. Il dottor Jersin s'era fatto inviare dall'Istituto Pasteur ottanta flaconi di siero fatti alla giumenta stessa che aveva servito alle sue esperienze.

Con questo siero egli si diresse subito a Canton, ma allorché vi giunse, il 28 giugno scorso, seppé che l'epidemia era quasi completamente scomparsa.

Tuttavia resta ancora un malato, ed è su di lui che Jersin esperimenta per la prima volta sul serio l'effetto della sua scoperta. Al giovane cinese, sempre ricista della missione francese, venne inoculato il siero, e ventiquattro ore dopo il malato era fuori di pericolo.

Il dottore torna alla sua isola, non dimenticando di lasciare alla missione francese qualche flacone del siero grazie al quale, pochi giorni dopo, altri due infelici vengono sottratti all'orrida fioca che li attendeva.

Scompare da Canton, l'orribile morbo infera con violenza inaudita ad Amoy, ed è là che Jersin accorre; su Amoy, cinque ospiti, ventitré, grazie a lui, sono ridonati alla vita. La fama di queste guarigioni che

hanno del miracoloso, si sparse ben presto per la città. L'entusiasmo per giovane medico francese non ebbe più limiti, fu acclamato e portato in trionfo, si arrivi al punto di tirargli dei petardi nelle gambe. Strano modo davvero di provare la propria riconoscenza!

Ma quando l'entusiasmo impera, non conosce limiti.

I giornali locali evocarono persino la popolare leggenda di un celebre medico cinese Ho-tou, che operava delle guarigioni miracolose sul fegato del celebre impero visuale, di cui alcuni ora sono.

«E Ho-tou, che ritorna!», scrivono i giornali, e la voce pubblica fa loro eco. La offerta di Ovaco e di regali affluirono in gran copia, ma il giovane scienziato rifiutò sempre, e, finita la sua provvista di siero, fece ritorno all'isola.

L'attuale viaggio a Parigi ha uno scopo importantissimo, oltre che dal lato igienico ed umanitario, anche da quello politico.

Sembra che il governo cinese, grandemente colpito dal meraviglioso risultato raggiunti dalla cura Jersin, abbia intenzione di fondare a Canton un istituto Pasteur del quale il Jersin stesso verrebbe nominato direttore.

Inutile aggiungere che Hanotax, ministro degli esteri francese, si interessa vivamente a questo progetto; e che quello che assicura una grande preponderanza scientifica della Francia nell'estremo Oriente. Ed appunto di questo progetto il dottor Jersin è venuto a trattare a Parigi.

Le risorse di cui dispone il laboratorio di Nha-Trang sono diventate affatto insufficienti; bisognerebbe, quindi, ampliare l'impianto per poter rispondere a tutte le richieste, e l'intenzione del governo cinese di installare a spese proprie un istituto batteriologico francese è tale prospettiva da giustificare l'interessamento che il progetto del dottor Jersin ha suscitato al ministero degli esteri.

E sarà forse la prima volta in cui la scienza avrà spinto a paliare la ragione politica; i popoli che non si sarebbero lasciati conquistare per forza d'armi, opporranno assai minore resistenza a chi conquisterà salvandone la vita invece che distruggendola.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana. La Zecca patriarcale viene stabilita in Udine. Prima la moneta convalida ora a Cividale, ora ad Aquileia, ora a Udine, e qualche volta in S. Daniele, castello del Patriarca.

Un pensiero al giorno. Quando una nazione cessa di produrre, cessa di crescere.

Cognizioni utili. In sanità. Contro le mufle che si sviluppano sui tappeti nelle camere umide, si consiglia, dopo aver lavato le bottiglie, di introdurre la pasta liquida del tappo in una soluzione satura di acido borico.

La sfinge. Monoverbo. La sfinge. Spiegazione del monoverbo precedente. CIECO (di e co).

Per finire. In Tribunale. Presidente — Dunque confessate di esservi introdotto a scopo di furto. Accusato — Per ubbidire. Presidente — Per ubbidire poi no! (Sorriso). Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

NOZZE TURBATE DAI CARABINIERI. I lavori al Musatto.

Latisana, 30 novembre. Sere sono successe un bel casotto nel vicino Cesarolo.

Univasi colà in matrimonio con una formosa villica un giovinotto, ex attendente di un capitano di stanza a Milano. Quand' ecco, sul più bello del banchetto nuziale, si buca alla porta. Chi è? E'... la benemerita, che intima di aprire in nome della legge.

Si apre, ed entrano un brigadiere e due carabinieri, i quali dichiarano in arresto intenzionalmente lo sposo. Figuratevi lo scompiglio dei convitati e gli affanni della sposa! L'ex attendente è colpevole del furto

di un orologio e un anello in danno del suo capitano, oggetti che gli furono sequestrati; e così invece delle gioie del talamo, dovette subire una buona chiusura nelle carceri militari di Milano, ove fu tradotto.

I lavori della rotta del Masotto sono cominciati da vari giorni. Molti cittadini approfittano della bella giornata per farvi una passeggiata.

Vampa.

Summa lex summa in iuria. Col timbro postale di Udine, e colla data «dal Distretto di Cividale», ci è pervenuta una cartolina che porta questo titolo, e dice:

«Sarebbe il colpevole che per piccoli furtellini si avessa da far sempre processo: un grappolo d'uva o una panocchia verde, come il passolo abusivo od altra contravvenzione.

Tutti avrebbero le fedine criminali sporche, il Governo una spesa enorme, ed i Pretori un lavoro eccessivo.

Poveri amministratori, povero Governo, e poveri Pretori! Quello che deve applicare la legge, deve avere un po' di buon senso nel distinguere tra furto e furto, circa l'importanza del fatto e delle conseguenze alla persona, e perciò in molti casi mi pare provveda saggiamente il disposto dell'articolo 177 della legge comunale e provinciale.

Questo in risposta all'abbonato del Friuli. Un Sindaco».

Un evano che si costituisce. Colombo Carlo, soldato della sesta compagnia di disciplina (Venezia al Lido), evano il 19 novembre u. s. costituitivasi nel 25 successivo al rr. carabinieri di Palmanova.

Incendi. Per causa accidentale manifestosi il fuoco nella casa di proprietà di Vezzo Caterina, di Buis, tenuta in affitto da Mattioli Giuseppe, causando un danno, assicurato, alla prima di lire 700 ed al secondo, di lire 500.

Pure per causa accidentale manifestosi il fuoco nel deposito legnami del signor Commessati Agostino di Tolmezzo, causando gli un danno, assicurato, di lire 1200 circa.

Un piccolo incendiario. Venne deferita all'autorità giudiziaria Danelon Domestica di Pesian Schiavonesco, perché avendo lasciato incustodito il proprio figlio Michele Giovanni d'anni 6, fu causa che questi appiccò il fuoco ad un cumulo di paglia di proprietà di Venier Domenico arrecandogli un danno di lire 30.

L'infanzia abbandonata. Quella bambina Luigia Tirelli di mesi 11 che, lasciata sul focolare solo, cadde nelle fiamme e riportò varie scottature, dopo atroci sofferenze dovette morire.

Un'altra bambina fu vittima della trascuranza dei parenti: essa è Emma De Maroli d'anni uno da Letisana, la quale avvicinatasi troppo ad un fesso, cadde nell'acqua e vi rimase miseramente annegata.

Uccellatori di richiami. I ignoti ladri l'altra notte, penetrati mediante scasso nelle capanne in muratura delle uccellature di Morandini Giacomo e Zanelli Francesco di Montebara, rubarono in danno del primo 28 uccelli da richiamo, 80 laici e 8 gabbie del valore complessivo di lire 80 circa, ed in danno del secondo 39 uccelli da richiamo e 10 gabbie del valore di lire 50 circa.

Appropriazione indebita. Odorico Antonio e Giovanni Fratelli, colui del co. Girolamo Godrigo di Rivignano, senza essere autorizzati, tagliarono ed esportarono dai terreni da essi tenuti in affitto 43 piante del valore di lire 70 circa, per cui furono denunciati.

Furto in Chiesa. Nella Chiesa parrocchiale di Tarso, fu scassinata e rubata la cassetta delle elemosine, che conteneva lire 4 circa in monete di rame. I ladri sono ignoti.

UDINE

(La Città e il Comune)

Premio annuo di lire 1200. A tutto il 15 corrente, presso l'Università di Padova, è aperto un concorso al premio annuo di lire 1200 per un giovane che abbia compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari nell'anno scolastico decorso o nel precedente, e provi di essere sprovvaduto di beni di fortuna.

Pensione annua di lire 400. A tutto il 15 gennaio p. v., presso l'Università di Padova, è aperto il concorso ad una pensione di lire 400 a favore di un giovane sprovvaduto di beni di fortuna, appartenente per nascita alla provincia veneta ed iscritto alla Facoltà di medicina e chirurgia.

Fra Socialisti e sedicenti Radicali.

On. sig. Direttore del «Friuli»!

Provocati dal Paese ad una polemica, prima con continuate allusioni più o meno dirette, poi con una chiara ed esplicita interrogazione, rispondemmo con la breve lettera che qui il giornale pubblicò il 21 corrente, rimandandovi su un lungo commento che rendeva necessaria e doverosa una replica da parte nostra.

Di quei commenti non rilevammo né i sarcasmi, né l'offesa con la quale si metteva in forse la nostra buona fede. Era ed è nostra intenzione limitare la polemica a un dibattito cortese di idee, e per ciò replicammo con la lettera che segue, che il Paese tuttavia non pubblicò, né menzionò nel suo ultimo numero.

Il più elementare dovere di lealtà giornalistica e democratica — specie in chi ha accettato così spesso pretese di affiliazione al nostro partito — avrebbe dovuto consigliare il Paese a pubblicare la nostra lettera. Non lo ha fatto, e per ciò preghiamo lei a volerla accordare l'ospitalità del suo Friuli.

In quella lettera accennavamo a un dubbio; ora, dopo l'articolo di fondo del Paese di ieri, esso è certezza assoluta.

Quando il vassallaggio di un partito può affermare, vantando, che i socialisti sono soddisfatti della misura adottata dal Governo in Sicilia (confondendo il Cavallotti coi socialisti e dimenticando i denunciati arbitrari e violenze), e può affermare che esso si sente onorato della compagnia di uomini di Destra, dei quali approva intero il programma, compresa quindi la promessa di una nuova limitazione del diritto di voto per la classe lavoratrice, e nuova castrazione della sovranità popolare, noi possiamo ben dire che quello non è un partito radicale e che di democrazia usurpa il nome.

Ma, è poi il Paese — questo giornale massiccio, in perenne contraddizione con se stesso, e nel quale si leggono articoli che suonano aspra censura e condanna per l'opera di un Governo che un poco più su è innalzato a restauratore della morale e della libertà e avendo un vero programma democratico — è poi il Paese l'organo della democrazia friulana?

Ci crediamo in diritto di dubitare, augurando quindi che, fra non molto, uomini veramente democratici, sorgano a propugnare il programma della vera democrazia radicale, quel programma che, se fu enunciato a Carnignola, né fu parte di un sistema che — mentre la forza, sequestra, proibisce tutto ciò che sa di socialismo e repubblica, si mostra vergognosamente umile verso i clericali, nemici della civiltà e dell'unità d'Italia». (Vedi Paese, n. 37 del 23 novembre 1896).

Ma ora la lettera che il Paese non volle — et pour cause — pubblicare:

«On. Redazione del «Paese»!

Le considerazioni che precedono e seguono la pubblicazione della nostra lettera, ci fanno sentire la necessità di una breve risposta a ciò che esse hanno di sostanziale e serio.

«Confermiamo anzi tutto il nostro scritto in ogni sua parte, nulla trovandovi di velenoso, nulla che ci possa far passare per semplicisti della tattica e intrasigenti sino all'eccesso.

«Noi siamo, personalmente, in perfetto accordo con ciò che il Turati va scrivendo ad ogni nuovo giornale nella sua Critica, benché, come associazione, ci sentiamo legati, dalla disciplina di partito che volontariamente ci imponemmo, alle deliberazioni dei Congressi, le quali del resto non sono che transitorie. Quel che pensi il Turati del Cavallotti e del di lui seguito, lo si legge chiaro nella Critica del 1 settembre a. c., ed è ciò che per noi pensiamo. In che cosa consistano le libertà elargiteci sotto gli auspici generosi della Estrema Sinistra cavallottiana, lo sappiamo anche noi per propria, e meglio d'ogni altro lo può ben dire oggi il Turati, del cui giudizio ama farsi forte il Paese.

«Noi non siamo socialisti sui generis, come pare a loro signori. La teoria che vorrebbe il nostro partito esclusivamente e principalmente economico (e solitamente, o principalmente?), così cara al Paese, ha il solo piccolo difetto di essere un semplice desiderio dei nostri avversari, più o meno socialisti. Né vale di più la trovata che in questi passi il partito socialista è esclusivamente politico, e così, nella mente di chi scrive, qualche cosa di diverso dal resto d'Italia.

«Qui, come ovunque, i socialisti si propongono la conquista dei pubblici poteri, la quale è l'essenza del programma di lotta dei partiti socialisti di tutto il mondo. Una sola inferiorità si riconoscono rispetto ai socialisti degli altri paesi, quella della organizzazione e dei mezzi atti ad esplorare la loro duplice

azione nel campo economico e nel campo politico (anche nel campo economico, proprio così; non furono essi forse i promotori d'una Camera del lavoro? non è un socialista quegli che testé ha lanciata l'idea d'una agitazione per il riposo settimanale e la limitazione della giornata di lavoro?); inferiorità che li può addolorare, ma non il sorprenderlo. Sanno bene che non è che questione di tempo e di sviluppo delle condizioni di vita; essendo marxisti, essi sanno aspettare, lavorare, senza impazienza, ma anche senza rinuncia.

«Essi non riconoscono d'altronde agli estranei il diritto di intervenire e atteggiarsi a Cusani o Minerva, negli affari interni del loro partito; e dei diversi personali giudizi di avversari più o meno sfidati, si permettono di non preoccuparsi.

«Per questo, l'Uomo fatto parlare nel Paese — del quale, confessiamo la nostra ignoranza, non intuiamo un Labriola riprodotto e ridotto — lo lascio indifferenti, e rispondendo solo quando fummo interpellati direttamente, contrapponendo domanda a domanda.

«Che cosa ci si è risposto? Nulla, o quasi.

«L'azione della democrazia friulana — se fra gli oblioi non sono anche gli scrittori del Paese — si ridurrebbe a qualche articolo di un giornale, l'indirizzo prevalente del quale non è, secondo noi e secondo il Turati — un partito radicale che tale non sia soltanto di nome.

«Il vanto maggiore del Paese è di aver patrocinato la convocazione del Congresso, non operato, ma delle Società di mutuo soccorso, che sono le Società matrici delle organizzazioni operaie, e che di operaie non hanno, molte volte, che il nome. Ora, questo è troppo poco. Non essersi poi ricordato di quella che è forse la sola opera buona e attuabile oggi — gli benepiccoli e sempre del signor Governo — fra le Camere deliberate del Congresso — la Camera del lavoro — è... forse troppo.

«Ma è superfluo ammicciare l'argomento della disputa.

«I veri radicali — dal Colsani, all'Imbriani, ai Sacchi, — non si diano dei repubblicani puri e senza sottintesi — oggi, in Italia, sono contro il Ministero Di Rudini, al quale la pace conclusa in Africa non può far perdonare l'opera liberticida che qui compie quotidianamente; pace che non è merito suo, né dei Cavallotti, ma una necessità che si impose e si sarebbe imposta, per salvare molte cose non nominabili perché sacre, a chiunque fosse stato al Governo, e che ha, se non altro, il torto di essere venuta troppo tardi.

«In questo sta — già lo disammo — il nodo della questione.

«Dubitò pure il Paese che noi si sia socialisti; noi continueremo a dubitare che qui esista una democrazia radicale, sino a che i fatti — che noi ci studieremo di provocare — non saranno venuti a provare il contrario.

Udine, 26 novembre 1896.»

Ci pare di essere stati così abbastanza espliciti, ed è questo che ci ha tolto il piacere di esser letti sulle pagine del Paese. Fra esso e noi, giudichi adesso il pubblico.

«Ella, egregio sig. Direttore del Friuli, gradisca i nostri ringraziamenti per la pubblicità che non vorrà — speriamo — negare alla presente; e voglia Lei — e voglia la sua ciociara — aver pazienza e la nostra ciociara fa un po' troppo lunga: avrebbe, altrimenti, peccato di poca chiarezza.

Per la Commissione Direttiva del Circolo Elettorale Socialista Arturo Zambianchi.

Luigi Pignat.

Edoardo Toffetti.

Partenza di militari. Stamani sono partiti per le rispettive destinazioni i militari della classe 1876 delle armi di fanteria e cavalleria.

Decesso. Improvvisamente cessò di vivere a Padova il cav. uff. Giovanni Nepomuceno Ugo, ex Direttore delle Poste, che fu per parecchi anni Direttore delle Poste a Udine.

Monete false. Trovansi in circolazione molti pezzi da 5 e da 10 centesimi coll'effigie di Re Vittorio Emanuele e di Re Umberto, falsificati.

Si conoscono al tatto, perché invece di essere conati, sono fusi e non hanno rilievo.

Sono pure riconoscibili nello spessore, il quale è rozza imitazione.

A beneficio degli inondati di Gorgo, per iniziativa della locale Società operaia e prestandosi la drammatica Compagnia veneziana V. Bratti, alla quale si è ora aggiunto il distinto caratterista Luigi Merazzi, verrà data giovedì una straordinaria rappresentazione nel teatro Minerva.

Un concorso per canzonette e villette friulane viene aperto dalla locale Società agenti di commercio e nell'intento di dare nuovo impulso alla musica popolare e specialmente a quella del nostro Friuli.

Il concorso è libero a chiunque, e ci saranno premi da lire 100 e lire 50, e diplomi d'onore.

Di queste composizioni ne saranno scelte sei fra le migliori, come fattura musicale, e verranno cantate durante la «Veglia Mercurio» nel prossimo Carnevale.

Per richiederle, informazioni, programmi, ecc., rivolgersi al sig. Ernesto Santi in Udine.

Conferenza agraria. Questa mattina alle 11 presso la locale Società cattolica di M. S. ha luogo una conferenza del distinto agricoltore parmense avv. Solari, l'apostolo della coltivazione induttiva, mercè la quale si ottengono dalla terra risultati straordinari.

Il suo principio si basa specialmente nell'azotare la terra mediante la coltura del trifoglio, trattato con un ocume speciale, del quale dà la formula, e nella successiva coltura, in questa terra così opportunamente preparata, del frumento.

Con tale sistema, del quale il cav. Solari dà le rigorose spiegazioni scientifiche, la produzione è triplicata, senza che la terra si sfiori, anzi sempre più rinforzandosi.

Arresto arbitrario inesistente. Nel 12 p. p. gennaio dal delegato di P. S. signor M. rubile-Mruglia venne in Udine arrestato l'avv. Domenico Galati.

Il titolo del delitto per cui egli era deferito all'autorità giudiziaria, era di truffa di lire 1250 a danno di Osvaldo Omati, proprietario del giornale l'Avanti.

I lettori ricorderanno il fatto, di cui allora fu dato ampio resoconto, onde ora è superfluo ritornarvi sopra; aggiungiamo solo che il nostro Tribunale assolse il Galati nel delitto riconosciuto gli estremi del delitto nel fatto di avere avuto dall'Omato la somma suddetta, dandogli a Omato che con quella aveva acquistato dall'amministrazione del Corriere di Gorizia il testo francese di un romanzo inedito di G. A. Mironval, e che si adoperava a tradurlo per la giornalistica inserzione nell'appendice di detto giornale.

Il Galati però non accontentandosi della sentenza dei giudici, e ancora querelando contro il Delegato, il quale nel 4 agosto p. p. comparve innanzi al Tribunale di Udine come imputato di arresto arbitrario, fu condannato a 3 mesi di detenzione, al riaccomando dei danni sofferti dal querelante, ed alle spese del procedimento.

Avendo il Delegato appellato, nell'udienza del 27 n. s. nov. la Corte d'Appello di Venezia, la riparazione della suddetta sentenza del Tribunale di Udine, assolvevato per inesistenza di reato.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di novembre 1896 alla stagionatura:

Table with 2 columns: Name and Amount. Graggie colli n. 74 k. 7285, Trame » 2 » 100, Organzini » 1 » 105.

Totale colli n. 77 k. 7490 all'assaggio:

Table with 2 columns: Name and Amount. Greggie N. 281, Lavorate » 4.

Totale N. 285.

Udine economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 6039, pane 3771, vino 459, prosciutto 90, ossi di maiale 200, verdura 307. Totale 10,866 razioni.

Un bagno involontario. Alle ore 10 e mezza di ieri sera, Piccolini Angelo da Udine, assieme ad un suo compagno, accompagnarono in osserna delle guardie di città certo Londero Pietro di Antonio d'anni 22 contadino da Gemona, il quale poco prima era stato da essi estratto dal fesso che fiancheggiava a sinistra la strada che da porta Gemona conduce in Chiavris, e nel quale il Londero era accidentalmente caduto avendo alzato il gomito più del bisogno. Fu trattenuto in corpo di guardia finché gli abiti poterono un po' asciugarsi, e quindi accompagnato a dormire in una stalla fuori porta Pracchiuse.

All'Ospedale. Quella D'Orlando Lucia da Fussa di cui annunziammo ieri che era stata accolta all'Ospedale, ha dovuto subire l'amputazione del dito non essendo stato possibile toglierli l'anello.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buono trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

Tribunale penale.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di dicembre:

Martedì 1 — Beltrame Luigi; Cipini Antonio; Modotti Maddalena; Polesini Domenico e c.; Mauro Luigi; Trino Luigi, tutti per contraffazione, difensori Tamburlini, Bressan Domenico, per danni e maltrattamenti, dif. C. ratti; Zanuttini G. Batt., per contraffazione effetti oppi-gorati, dif. Podreca; T. Minoli Giovanni, per ubriacchezza, dif. Tamburlini.

Mercoledì 2 — Gariasi Stefano, per lesione, dif. Bertacchi; Cian; Antonio; Mazzolini Luigi; Zocchetti Caterina; Chiappini Francesco, tutti quattro per contraffazione, dif. Della Schiava; Boscutti Luigi, per minacce, dif. Podreca e c.

Venerdì 4 — Saccocani Enrico, p. c. truffe, e D'Agostini Pietro, per appropriazione indebita, dif. Sartogo; Limbrutti Auro, per diffamazione, dif. Bracciolini; Isaacchi Antonio, per abuso autorità, dif. Bertacchi; Crappo Luigi, per ingiuria, dif. Podreca.

Sabato 5 — Cantarutti G. B.; Bonnetti Pietro; D'Angeli Giuseppe; Beltrame Mattia; Cutolo Luigi; Fornasari Amalia e c.; Muscarena Teresa; Davina Antonio, tutti per contraffazione, dif. Della Schiava.

Mercoledì 9 — Bisacco Maria, per falso giuramento, dif. Nardoli; Chiabudin Michele, per esercizio arbitrario, dif. Podreca; Clupiz Valentino e c., per oltraggi, dif. Caratti; Novello Giuseppe, per furto, dif. Franceschini.

Giovedì 10 — Brusatio Santo, per bancarotta, dif. Billa; Marozzi Francesco; Quirini Lucia; Moscarri Maria; Dondo Riccardo, tutti quattro per contraffazione, Sagosa Valentino, per oltraggio, dif. Colombatti; Silvestri Maria, per lesione, dif. Bertacchi.

Venerdì 11 — Odorico Giuseppe, per lesione; Tomassini Ambrogio, per falso in cambiale; Francesco Domenico e c., per furto; dif. Franceschini.

Sabato 12 — Tonutti Antonio, per truffa; Camelli Valentino, per lesione; Vacher Andrea, per appropriazione indebita; dif. Feruglio.

Martedì 15 — Bagatto Leonardo, per lesione; Coran Lucio, per concussione, dif. Delussi; Zuador Stefano, per diffamazione, dif. Bertacchi.

Udienza 30 novembre.

Patuzzo Pietro (Giov. Batt. d'anni 26 da Lussariaco di Tricesimo), imputato di tre distretti furti e di truffa a danno di Mauro Giusti; G. Giacobino, Maria D'Amadio e Valvati Giuseppe, fu assolto dai reati di furto per non provata reità, e condannato a mesi 3 di reclusione e lire 200 di multa per la truffa, applicata la riduzione di mesi 3 di pena per l'amnistia.

CARTOLERIE MARGO BARDUSCO

UDINE Via Mercatovecchio e Cavour

Libri di testo per le Scuole Tecniche e per le Scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrono completi per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Table with 2 columns: Class and Price. Classe I Lire 0.95, II » 1.35, III » 1.55, IV » 2.05, V » 2.10.

Libri scrivere a un filo, pagine 28, formato usuale a qualunque rigatura, carta grave satinata e copertina stampata. Cent. 2 1/2.

Detti a due fili con cartoncino grave figurato » 6

Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta grave satinata » 5

Detti a due fili con cartoncino grave » 12

Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Teziolo

Table with 5 columns: Date, Time, Temperature, etc. for 30-11-98.

Temperatura massima — 2.4

Temperatura minima — 8.8

Temperatura minima all'aperto — 0.9

Tempo probabile: —

Venti deboli freschi settentrionali — Cloro sereno.

Cassa di Risparmio di Udine.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including assets and liabilities.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including assets and liabilities.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including assets and liabilities.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including assets and liabilities.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including assets and liabilities.

Table with financial data for Cassa di Risparmio di Udine, including assets and liabilities.

Operazioni. La cassa di risparmio di Udine riceve depositi ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 1/2 %.

CORTE D'ASSISE

REGOLATO E FALSO CONTINUATO.

Udienza 1 dicembre. Presidente Vanzetti comm. Vittore; Giudici: Delli Zotti avv. Giuseppe e Bianchi avv. Luigi; P. M. Cocchi avv. Filippo.

Antonio Zampol di Angelo, d'anni 52, da Canava di Sacile, già commesso delle r. Poste, detenuto dal 14 marzo 1896, accusato del delitto di peculato continuato a sensi degli articoli 79 e 168 C. P., per avere, quale pubblico ufficiale, nella sua qualità di commesso del r. Ufficio postale di Canava di Sacile, in più riprese, distratto a proprio vantaggio denaro, del quale, per ragione del suo ufficio, aveva l'amministrazione, l'esazione e la custodia.

Detto peculato ammonta complessivamente a circa lire 8500. Quanto al delitto di falso continuato a sensi degli art. 79, 275 C. P. — per avere quale commesso delle r. Poste in Canava di Sacile, alterati dolosamente atti veri e formati atti falsi, dai quali derivava pubblico e privato documento — esso ammonta a circa 3500 lire. I capi d'accusa sono 53 pel peculato e 14 pel falso. L'imputato è difeso dagli avv. Cavarzani e Bertolotti. Sono da esaminare 20 testi d'accusa e 8 di difesa.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 30.

Presidenza Villa Presidente. Il Presidente fa le seguenti comunicazioni, fra la generale disattenzione e molte conversazioni. Dice che della funesta occasione della nozze di S. A. R. il principe di Napoli con la principessa Elena del Montenegro, l'ufficio di presidenza a nome della Camera stessa presentò alle LL. MM. un indirizzo di felicitazioni e che S. M. il Re si compiacque rispondere con le

parole a suo tempo pubblicate su tutti i giornali e oggi dall'on. Presidente ripetute.

Comunica quindi i decreti relativi a diverse nomine.

Si commemora poi il deputato Peyrot, e il Presidente dichiara vacante il Collegio di Bricherasio.

Comunica poscia le dimissioni del deputato Lorenzini.

Gallo propone che non siano accettate e che gli sia accordato invece un congedo di tre mesi. Così rimane stabilito.

Rudini (silenzio e attenzione): — In omaggio all'art. 51 dello Statuto presenta il progetto per l'appannaggio di un milione al principe di Napoli. Colajanni, Imbriani, De Felice gridano: — Male, male! Rudini continua la lettura imperturbato: Sua Maestà il Re, non volendo che il progetto importi un onere al bilancio dello Stato (la Destra non lo lascia finire e applaude) ha deciso di versare nella Cassa del Tesoro dalla sua lista civile la cifra corrispettiva. (A Destra nuovi applausi).

All'Estrema Sinistra si brontola: — Allora è inutile il progetto, allora perché si chiede l'appannaggio? Notasi che brontolano De Felice, Colajanni, Costa e Tassi, mentre a Destra si applaude. Finiti gli applausi, Aguilò grida: — Commedie! — ma nessuno gli bada.

Entra il Senatore Codronchi e siede al banco dei ministri. Rudini quindi presenta i seguenti disegni di legge:

- a) Modificazioni alla legge 11 luglio 1877 sulle circoscrizioni territoriali in Sicilia;
b) Pensione alla famiglia del delegato di P. S. avv. Pasquelli morto in servizio;
c) Istituzione di un corpo di guardie campestri in Sicilia;
d) Appropriazione della Convenzione fra l'Italia e l'Austria-Ungheria firmata a Vienna il 26 giugno 1896 relativa all'assistenza gratuita reciproca dei malati poveri appartenenti all'impero austro-ungarico ed alle provincie venete e di Mantova.

Un decreto per il ritiro del disegno di legge: Modificazioni di alcune norme per la procedura di ricorso e domande avanti la terza sezione del Consiglio di Stato e alla giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa. Pelloux, ministro della guerra, ritira due decreti reali del 6 novembre 1894 e presenta un disegno di legge per conversione in legge di altri due decreti della stessa data, ed altro disegno di legge per modificazione all'ordinamento dell'Esercito.

Vicentini Venosta, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per la Convenzione di commercio e di navigazione con la Tunisia, e comunica una convenzione con lo stesso paese.

Bria, ministro della marina, presenta due disegni di legge, uno relativo alle tasse marittime sulle navi di bandiera tunisina ed un altro per modificazione alla legge sullo stato degli ufficiali di marina.

Branca, ministro delle finanze, presenta un disegno di legge relativo allo status quo doganale per le merci provenienti dalla Tunisia.

Luzzatti, ministro del Tesoro, presenta parecchi progetti, fra cui il raddoppio consuntivo 95-98 — l'assestamento 98-97 — i bilanci di previsione 97-98.

Si esauriscono alcune altre interrogazioni relative a interessi locali o personali.

Costa, guardasigilli, risponde all'interrogazione del deputato Imbriani, che desidera conoscere come proceda l'azione della giustizia nell'affare dell'immobiliare dopo la dichiarazione di fallimento. Dice aver raccomandato che il procedimento penale sia condotto con la massima sollecitudine.

Serena risponde al deputato Imbriani che interroga il Governo per conoscere se non senta affine il dovere di eseguire la legge dello Stato per il monumento nazionale in Roma a Giuseppe Mazzini. Assicura che il Governo sente il dovere di eseguire la legge.

Si esauriscono alcune altre interrogazioni di interesse ferroviario locale.

Rudini dichiara che il Governo accetta tutte le interpellanze e prega che oggi stesso s'incominci la discussione e di quelle che si riferiscono all'Africa (bravo, commenti).

Si procede al sorteggio degli uffici.

Presidente — Ha la parola l'on. Dal Verme per svolgere la sua interpellanza « per conoscere gli intendimenti del Governo in ordine alla Colonia Eritrea ». Dal Verme comincia dicendo che non

approvò i criteri di espansione del precedente Governo.

Si dilanga a parlare sulla nostra azione militare in Africa; quindi si domanda: Che cosa dovremo fare per l'avvenire?

L'oratore è convinto che la colonizzazione dell'altipiano fosse prima possibile, non la crede più tale ora, dopo i recenti avvenimenti; d'altra parte potrebbe spararsi per la nostra colonia una futura prosperità commerciale?

Così, venuto meno così lo scopo della colonizzazione italiana, come quello del commercio col'Etiopia, non è più opportuno rimanere negli attuali confini.

L'oratore non crede che si possa ridursi al così detto triangolo, né tanto meno poi che si possa ridursi a Massau. (Commenti).

Conviene agire coll'intendimento preciso e leale di non avere più nulla a che fare coll'Abissinia; e all'uopo cedere quella parte di territorio, che ormai si è inutile, all'Abissinia contro adeguato compenso. (Commenti prolungati in vario senso).

L'oratore attende di conoscere quale sia in proposito il pensiero del Governo. Per parte sua non vede difficoltà che si addotti un siffatto partito. (Commenti, rumori).

L'oratore dichiara che non si debbono trattenere preoccupazioni militari: se fummo battuto ad Adua, si fu perché eravamo quindicimila contro ottantamila; non dobbiamo poi dimenticare che i vinti di Adua vissero a Tsuraf un formidabile senno, che non aveva potuto debellare i primi soldati coloniali del mondo.

Concludendo dichiara che l'onore della bandiera italiana non fu mai tenuto così alto come dopo la lotta strenuamente combattuta da Bogali a Cassala, così nella buona come nell'avversa fortuna (approvazioni, congratulazioni, commenti).

Againi, a nome anche dei colleghi socialisti, svolge la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il presidente del Consiglio e i ministri degli esteri e della guerra sull'azione del Governo per ottenere la restituzione dei prigionieri d'Africa ».

Insiste per il richiamo assoluto, ma la Camera è disattenta; si intracciano in continue conversazioni. Di San Giuliano, che ha presentato un'interpellanza sulla politica italiana in Africa, non crede sia questo il momento della discussione, mentre i prigionieri sono tuttora in potere di Menelik e ancora non conosciamo il testo preciso del trattato. Orede che la Colonia non abbia perduto il suo valore politico. Da quella posizione si può esercitare un'azione efficace nella grande lotta che per l'egemonia combattono fra loro le nazioni civili. Non crede dunque che convenga abbandonare la Colonia.

Danieli, svolgendo la sua interpellanza e sugli intendimenti del Governo rispetto alla Colonia Eritrea, dice che egli sostiene sempre la politica di raccoglimento. Si augura che il presidente del Consiglio proponga, come ha fatto altre volte, la stessa politica.

Esaurite alcune minuzie, la seduta è levata alle 8.35.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 30.

Pres. Farini presidente.

Il Presidente comunica alcuni decreti, legge l'indirizzo offerto al Re per le nozze del Principe e la risposta avuta (vive approvazioni).

Guarneri crede che il Senato debba oggi, rifiutato in corpo, fare un atto di omaggio alla Corona, esprimendo il suo compiacimento pel matrimonio avvenuto (approvazioni).

Il Presidente dichiara che col voto del Senato che approva e sancisce l'opera della presidenza, il desiderio e la proposta del senatore Guarneri sono appagati (benissimo).

Si commemorano i senatori defunti. Prinetti e Costa presentano poi alcuni progetti.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

La rendita italiana

in Francia e in Inghilterra.

Roma 1 — Si segnala una forte esportazione di titoli di rendita italiana dall'Italia per la Francia ed Inghilterra.

Le Banche francesi continuano a fare anche in questi giorni rilevanti acquisti di rendita su tutte le piazze italiane, per conto specialmente del piccolo risparmio francese.

Banca Cooperativa Udinese

(Società Anonima) (Via Paolo Sarpi N. 3)

Interessi su depositi di danaro:

Table showing interest rates for various deposit types: a) Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 3 1/2 % Netto; a) Conto Corrente 3 1/2 % di Rischio; a) Piccolo Risparmio con Libretti al Portatore e Nominativi 4 % Mobile.

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi di favore.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, pure interessi di favore.

NB. I libretti tutti sono gratuiti

Sconto Cambiali a 2 firme, sino a 6 mesi, interesse 5 a 6 % a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 30 novembre.

L'esordire della nuova settimana non ha portato modificazioni alla nostra serica situazione, si ebbero le solite prehe ricorche, ed ancora a prezzi troppo lesionali, perchè le contrattazioni potessero assumere un equivalente sviluppo. Ben pochi affari si sono visti, 4-5 niti, causati dai soliti incontri della giornata, e concretati in qualche greggia per d'atolo e balle islate di lavorati. L'estero si mantiene tuttora quasi passivo di fronte alle pretese attuali dei nostri detentori.

(Dal Sole).

Mercato delle frutta

dei giorni 29-30 novembre 1896.

Table with market prices for various fruits: Noce, Peri, Pomi, Castagne, Marroni, Pomi di terra, Uva.

Bollettino della Borsa

UDINE 1 dicembre 1896.

Table with stock market data for Udine, including various bonds and shares.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.87.

La Banca di Udine cede oro e scudi argenteo a frazione sotto il cambio seguito per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

Il dott. VITTORIO COSATTINI

che ha compiuto un intero corso di Pediatria nella R. Università di Roma, tiene ambulatorio gratuito per i poveri, quale Specialista per le malattie dei bambini, in via Porta Nuova, n. 5, dalle ore 11 alle 13 tutti i giorni, eccettuato la domenica ed il mercoledì.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svaynich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

LA STAGIONE

Ann. 185 Splendido Giornale di Moda Ann. 186

Rap. a Milano il 1 e il 15 d'ogni mese.

In due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorami in cromolitografia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 30 figurini (9 al mese) colorati finemente all'acquarello.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Table with subscription prices for different editions and durations.

La SAISON è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1° ottobre, 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici Reppil, Corso Vittorio Emanuele, 37 Milano.

Numeri di saggio gratis a chi li chiede.

GRANDE NEGOZIO D'OTTICA.

Il sottoscritto avverte il pubblico che ha aperto temporaneamente in Via Bartolotti, N. 5, Udine, un negozio di ottica e felcia con specialità unica delle lenti di finissimo cristallo inglese Salea puro, le quali mantengono l'occhio riposato anche dopo lunga applicazione; al paio lire 1.15 a 2.50. La tanto igieniche lenti Cobalto di Berlino finissimo, al paio lire 2.50. Le rinomate lenti di cristallo di Rocca del Brasile, garantite tagliate all'estra finissime, al paio lire 5.50, 6.50 e 7.50, E' pure fornito di un nuovo sistema di Pincenez che non cade e non graña il naso; di livelli, squadre, compassi, e barometri elegantissimi.

Grande assortimento di binocoli, Occhiali, Manocchi, Telescopi. Assortimenti di lenti, di tutti i generi; Bussole, Compassi, Pantoscopi, Stereoscopi, ecc. ecc.

Provini in sorta per vini, spiriti, birra, ecc. ecc.; Microscopi per selezione Semebachi; Otometro per misurare la vista; Si eseguono riparazioni e cambi e si comprano occhiali usati.

Quelli che non possono venire in persona, mandino il campione degli occhiali e verranno puntualmente serviti.

Antonio Bottegari, ottico.

CAPFÈ RESTAURANT FERROVIA

UDINE

Oggi martedì 1 dicembre.

Menu dei piatti speciali per la sera.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa buè.

Filetto di bue spiccato al giro con avoli fiori alla salsa d'aceto.

Kaiser fleisch con lenticchie.

Lingua di bue allo sciarlato con gelatina.

Fricandeau di vitello all'italiana con gelatina.

Spezzati di maiale al forno con insalata.

Dolci:

Gateau di frutta.

Rouleaux al framboles.

Torta di mandorle.

Carlo Burghart.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine



Una chioma folta e silente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA MIGONE

PROFUMATA E ENODOSA

L'Acqua CHININA MIGONE preparata con sistematica speciale e con criteri di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali solitamente sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua CHININA MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare, fino a loro assicurazione, un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

... e C. Profumieri - Milano. La loro Acqua CHININA MIGONE sperimentata già più volte, la trovo la migliore per la testa, perché agisce nel vero senso, e di grado profano, e veramente adatto agli usi attribuiti dall'inventore. Un bravo e buon parrochiano ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor Giorgio Stovani, Ufficiale Sanitario. LATERA (Roma).

Sig. Agostino Migone e C. - Milano.

La vostra Acqua di CHININA di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essi mi erano immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e anche loro forza e vigore. La pillola che prima era in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Caro Fratello.

L'Acqua CHININA MIGONE (soave profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in borse da L. 1.50 e L. 3.00, e in bottiglie gradite per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per posta aggiungere cent. 50.

- Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Tolino, 12, Milano.
A Udine da Enrico Mason, chintagliere.
A Muggio da Silvio Beranga, farmacista.
A Fontenone da Giuseppe Tamai, negoziante.
A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise.
A Polmonzo da Chiussi, farmacia.
A Pontebba da Aristodemo Celloli, negoz.

SEMINE AUTUNNALI

Fruento di Cologna, selezionato. 100 kil. lire 32 - Un sacco postale di 5 kil. lire 3. ... è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturazione, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo.



- Fruento NOB (Nero Nob). 100 kil. lire 32 - Un sacco postale di 5 kil. lire 3.
Fruento NOB mi ha fruttato il 28 per uno.
Fruento Alati Originario. 100 kil. lire 35 - Un sacco postale di 5 kil. lire 3.
Fruento Nostrano scelto. 100 kil. lire 28 - Un sacco postale di 5 kil. lire 3.
Avena Gigante a grappoli. 100 kil. lire 30 - Un sacco postale di 5 kil. lire 3.
Avena delle Balne di Francia. 100 kil. lire 30 - Un sacco postale di 5 kil. lire 3.
Avena Patato di Scozia. 100 kil. lire 28 - Un sacco postale di 5 kil. lire 3.
Secchia Nostrana. 100 kil. lire 25 - Un sacco postale di 5 kil. lire 3.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggeri a peso forte, oppure nelle STOPPIE (Stoppie di Rumeo, Segala o Granarolo). Nelle STOPPIE non occorre aratura né lavori speciali, perché questa Sementa, una volta messa a terra, si fa dura e battuta e non occorre lavorarla nuovamente. Basta, quindi, una sola aratura, non soffrire i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'ottima falciatura e di ottima qualità. Il prodotto viene raccolto in 250 quintali di foraggio verde per ettaro. Per un ettaro di terreno occorre 25 chili di sementa: Costo di 100 kil. lire 60. Un sacco postale di 5 kil. lire 3.

GUARIRE RADICALMENTE

che la vera Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza S. Pietro n. 2, possiede la **soluzione** e **magistrale ricetta** delle **vere pillole** del **Dr. LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

SI DIFFIDA

Inviando vaglia postale di Lire 3 alla Farmacia Antonio Tosca, stessore delle **VERE PILLOLE** con Laboratorio in Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **LUIGI PORTA** e un flacone di Polvere per acqua sedativa coll'istruzione sul modo di usarne.

Pastangelica per Famiglia

Volte digerite bene? Sovrasa per la digestione, rinfrescante, dietetica. L'Acqua di Nocepa-Umbra pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale italiana di Nocera Umbra, la quale, per la sua proprietà igienica e i sali magnesiaci in essa contenuti, la conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza. Lo signora delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispensa alla dispepsia, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare la loro preferenza alla Pastangelica. Una buona minestrina di Pastangelica nutrice senza affat care lo stomaco. Scatola da 1 Kg. L. 1, da 1/2 Kg. L. 0.50. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Table with 4 columns: Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi. Lists various cities and times for train services.

Advertisement for 'Acqua della Corona' perfume. Includes a crown logo and text: 'La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è l'Acqua della Corona preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 POTENTE RISTORATORE del capill e della barba'.

Advertisement for 'Malattie nervose di Stomaco' by Dr. Moretti. Text: 'Impotenza, Polluzioni, Anemia. Si curano radicalmente coi Succhi organici preparati nel Laboratorio Squardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21, MILANO. SUCCESSO MONDIALE. Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta.'

Advertisement for 'REGISTRATORE DI CASSA' by The National Cash Register Company. Text: 'MEMORANDUM Scrivere alla: The National Cash Register Company di Milano, Via Dante 9, per schiarimenti sul REGISTRATORE DI CASSA adottato dalle seguenti ditte: Fratelli Borciani, Bar Puerto Rico, Elena Pietro e C. Via Torino, Riaschetteria Volpini, Farmacia Zambelletti, Farmacia Malfassini, Farmacia Negri Bendor e Martiny, Drogheria F.lli Giovannani, Michele De Clemente, Via Sponzoni a Milano. ... Crosti, D'Amargos - Amaro Bairo - Farmacia Montanaro, Farmacia Bonelli, Bender e Martiny a Torino.'